



COMUNICATO STAMPA

Il mondo dell'allevamento valdostano è stato colpito da uno tsunami senza precedenti.

E non si tratta della dermatite nodulare bovina!

Sul nostro territorio NON è MAI stato riscontrato alcun caso di questa malattia.

Nonostante questo la Giunta regionale ha predisposto una vaccinazione obbligatoria per tutto il patrimonio bovino della Valle d'Aosta.

Tante, troppe le domande che si pongono i nostri allevatori e che, ad oggi, non hanno ottenuto alcuna risposta. Le disposizioni europee imponevano DAVVERO questa scelta? Non vi erano DAVVERO altre alternative possibili? Nessuna deroga possibile per le razze pregiate e a rischio di estinzione (come le nostre) ?

Anche l'Assessore all'Agricoltura ha espresso le sue personali perplessità e non ha votato la delibera adottata il 7 agosto scorso (e pubblicata solo l'11 agosto) , chiedendo a gran voce di limitare l'intervento alla sola area di sorveglianza.

Se avessero seguito questa strada, come dice correttamente l'Assessore Carrel, ad oggi avremmo già archiviato questa incresciosa vicenda in quanto è già stato vaccinato l'intero

patrimonio bovino compreso nell'area di sorveglianza e, poiché nella vicina Francia non si sono verificati altri focolai, tra poche settimane si potrebbe sospendere anche questa disposizione adottata con provvedimento dirigenziale. E potremmo chiedere immediatamente la deroga agli abbattimenti in caso di focolaio accertato.

La delibera di giunta n.1076 è stata adottata in gran fretta il giovedì 7 agosto e si è data immediata applicazione, senza una debita e accurata informazione agli allevatori, già sabato 9, per poi continuare con una celerità senza precedenti impegnando i veterinari anche nei giorni festivi.

Le associazioni di categoria sono state consultate qualche minuto prima di adottare la delibera, ma queste hanno realmente coinvolto i loro rispettivi associati, rispettando le regole minime per far sì che tutti fossero debitamente informati su quanto stava per avvenire e sulle conseguenze che inevitabilmente stavano per arrivare? Hanno convocato i loro organi interni prima di deliberare?

I veterinari incaricati informano gli allevatori dei possibili effetti indesiderati provocati dalla vaccinazione, così come disposto al punto 3 del Piano vaccinale approvato?

E i consumatori? Completamente all'oscuro.

Se, come afferma la dirigente veterinaria regionale, non vi è alcun problema per la salute dei consumatori, perché le fontine prodotte dovranno essere stoccate in appositi depositi e non si potranno commercializzare senza un controllo preventivo?

Perché in Francia (zona colpita dalle dermatosi) **non** vi sono le limitazioni **previste da noi** per la lavorazione e la commercializzazione di formaggi a latte crudo? Disposizioni europee diverse?

E cosa succede nel resto d'Italia?

In Sardegna, dove sono presenti focolai, è partita una

campagna vaccinale e alcuni allevatori si sono opposti con successo all'abbattimento dell'intera mandria.

In Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna , focolaio accertato a Mantova, le tre regioni hanno lavorato con il Ministero della Salute per armonizzare i provvedimenti sulle movimentazioni degli animali, la gestione dei sottoprodotti e delle produzioni animali, quali il latte e le relative eventuali deroghe.

Se continueranno a non presentarsi nuovi focolai, nel Nord Italia la zona di restrizione decadrà a 45 giorni dalla data del completamento delle operazioni di pulizia e disinfezione nell'azienda infetta, come specificato nell'ordinanza della regione Lombardia del 25 giugno 2025 e **quindi il 10 agosto** (Fonte articolo del 4 agosto di Confagricoltura).

I regolamenti europei quindi non si applicano in quelle regioni, ma solo in Valle d'Aosta?

L'elenco delle domande potrebbe continuare ma poiché alle domande poste in precedenza (comunicato congiunto di domenica 3 agosto) non abbiamo ottenuto alcuna risposta, ci fermiamo qui, per ora.

Per cercare di fare un po' di chiarezza e per sostenere il mondo agricolo valdostano, pilastro della nostra economia e baluardo della nostra identità socio-culturale, invitiamo tutti gli allevatori e tutte le forze politiche a partecipare alla riunione che si terrà martedì 19 agosto alle ore 20,30 presso la sala conferenze dell'Hotel Duca d'Aosta, situato ad Aosta in piazza Narbonne.

Avremo in collegamento **l'avvocato Raffaele Soddu**, laureato all'Università "La Sapienza" di Roma nel 1990 con una tesi sugli "Aspetti privatistici delle carte di credito" (110 e lode), ha conseguito nel 2015 Master di I livello in Diritto dei Servizi Sanitari, Management e Coordinamento dei Servizi Socio Sanitari presso l'Università degli Studi Roma TRE. E' stato relatore in diversi convegni. Abilitato al patrocinio presso le Magistrature superiori, svolge attività professionale nel settore del diritto amministrativo, contrattualistica pubblica,

pubblico impiego privatizzato, in campo civilistico e penale.
L'avvocato Soddu che sta sostenendo gli allevatori della
Sardegna affronterà i profili di illegittimità ravvisabili nel
piano vaccinale obbligatorio.

Aosta, 16 Agosto 2025

Il Coordinamento di Valle d'Aosta Futura